

# Appalti Lidl e Securpolice: sette condanne

Infiltrazione mafiosa, pene fino a 16 anni. La società era responsabile della sorveglianza in Tribunale

## Il caso

● La sentenza di primo grado condanna gli imprenditori che fino al 2017 hanno assicurato la vigilanza in Tribunale e il personale per gli allestimenti Lidl. Erano in contatto con la famiglia mafiosa dei Laudani

di **Luigi Ferrarella**

Adesso che a distanza di appena un anno e mezzo dagli arresti e dal commissariamento della società arriva già la sentenza di primo grado, è fin troppo facile rimarcare la singolarità che ieri, nel Palazzo di Giustizia di Milano, vede i giudici condannare per associazione a delinquere (aggravata dalla finalità di agevolare la «famiglia» mafiosa catanese dei Laudani) quegli imprenditori che al Comune sino al 2017 avevano assicurato il contratto di vigilanza privata proprio del Palazzo di Giustizia, così come il personale per gli allestimenti di alcuni punti di vendita dei supermercati Lidl. Alessandro Fazio, con il fratello Nicola ex titolare della «Securpoli-

ce», è stato condannato a 8 anni e 6 mesi, mentre il fratello ne ha avuti 5 e mezzo. Sette anni a testa sono andati a Emanuele Micelotta e a Giacomo Politi, con la pena più alta che è stata inflitta a Luigi Alecci, al quale il Tribunale presieduto da Carla Galli ha inflitto 16 anni e 4 mesi, la dichiarazione di «delinquente abituale» e a fine pena anche la misura di sicurezza di 4 anni di colonia agricola. A 8 anni e 6 mesi è di reclusione stato condannato Salvatore Di Mauro, a 4 anni e mezzo a Alfonso Parlaregno, e l'unico degli 8 imputati di associazione ad essere assolto (con la formula piena «per non aver commesso il fatto») è stato Simone Suriano, ex funzionario della catena Lidl che in gennaio avrà la sentenza per un'altra imputazione.

Mentre i vigilantes della società allora

commissariata sono stati traghettati e riassorbiti nell'orbita del gruppo Lidl, i giudici hanno disposto anche una serie di confische di somme già sotto sequestro per circa 350.000 euro; e hanno riconosciuto al Comune di Milano i danni di immagine procurati dall'associazione criminale per i quali l'amministrazione si era costituita parte civile, ottenendo ieri dal Tribunale il titolo per una separata causa civile e intanto una provvisoria complessivamente di 40.000 euro.

Si conferma dunque ora ciò che un anno fa, al momento degli arresti, il pm Paolo Storari (che ha sostenuto il processo istruito con l'allora capo del pool antimafia Ilda Boccassini) aveva prospettato circa l'opportunità di abbandonare la cinematografica prospettiva «mafio-centrica» per

puntare l'attenzione sui quei fattori di contesto che consentono alla mafia di prosperare in territori non tradizionali». Avviso a non farsi ingannare dalle «somme ricavate dai singoli illeciti» che «non sono di ammontare elevatissimo, quasi che gli illeciti rivestano un carattere "corpusco-lare", dove la quantità prevale sulla qualità. Non sono ampie macchie scure che "sporcino" un fondo bianco immune da contaminazione, ma un fondo bianco cosparso di punti neri, che quasi offuscano lo sfondo bianco». Doppiamente insidioso. Per l'«illegalità diffusa». E perché, «trattandosi di illegalità ad apparente bassa intensità», è «non facilmente accertabile e suscettibile di sottovalutazione».

lferrarella@corriere.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La storia

di **Giovanna Maria Fagnani**

# «Ho salvato la ragazza e rischiato di affogare» Sean, il vigilante-eroe nel Naviglio ghiacciato

Il tuffo, gli scarponi pieni d'acqua e i soccorsi



Un momento di sconcerto. L'alcol. E un incidente che poteva costarle la vita. Invece, a salvarla, sono arrivati due angeli «per caso»: una guardia giurata e un carabiniere, che si sono gettati nelle acque gelide del Naviglio Grande, e l'hanno riportata a riva. Mercoledì, poco dopo mezzanotte. Una donna di 28 anni, origini russe, si aggirava sul ponte di via Vittorio Veneto, a Trezzano sul Naviglio. Era sola. Aveva bevuto troppo. Ballava con le cuffie nelle orecchie e si è sporta dalla balaustra. Così, è finita nel canale, in un tratto in cui l'acqua è alta e la corrente forte. Per fortuna, alla scena ha assistito un

dice Sean, che è stato appena assunto. Prima lavorava alla Fedex «ma volevo occuparmi di sicurezza. Ho vinto il concorso di Polizia, ma non mi hanno mai chiamato».

Il coraggio non gli manca, ma ha commesso un'imprudenza. «Gli scarponi pieni d'acqua pesavano come macigni. Quando ho raggiunto la ragazza, pensavo fosse morta.

Invece le ho sollevato la testa e si è attaccata al mio braccio. Mentre la spingevo a riva, ho provato la sensazione di anegare e ho perso lucidità». Una volta uscito dall'acqua,

**L'intervento**  
L'auto dei vigilantes e la Croce verde a Trezzano (foto Bennati)

infatti, pensava di non averla salvata. «Ho preso a pugni l'auto. Poi mi hanno convinto a svestirmi e a entrare in macchina, al caldo. Lì sono svenuto». Quando si è risvegliato, i soccorritori dell'Intersos di Cislano lo hanno tranquillizzato: è salva e al sicuro. La sua temperatura corporea invece era scesa a 12 gradi.

La giovane ha trascorso la notte all'ospedale San Carlo ed è stata dimessa ieri mattina, dopo un lungo colloquio con lo psichiatra. «È disoccupata e vive un momento difficile» spiegano gli inquirenti. Su segnalazione dell'ospedale, sarà presa in carico dai servizi sociali di zona che si occupano di fragilità femminile.

Anche Sean è a casa sua, a Casorate Sempione. «Mio papà è un ex finanziere e quindi è fiero. Mia mamma e la mia ragazza un po' meno — scherza — Ma spero che questo faccia capire anche che noi vigilantes presidiamo il territorio, ma non siamo tutelati né considerati pubblici ufficiali. È importante che le cose cambino con una legge ad hoc».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Neoassunto Sean Donadoni, 26 anni

gruppo di ragazzi, fermi sull'alzaia. I giovani hanno fermato l'auto di due guardie giurate di passaggio. Il vigilante alla guida, Sean Donadoni, 26 anni, non ha esitato un istante: ha tolto la pistola e si è tuffato in acqua con indosso ancora giubbotto e scarponi. È riuscito a raggiungere la donna e a spingerla verso la sponda, nel punto in cui, nel frattempo, si era tuffato anche l'appuntato Francesco Ernani della compagnia di Corsico. Il carabiniere ha condotto la giovane a un vicino approdo, dove è stata tirata fuori dall'acqua dalla collega di pattuglia, Martina Duranti.

Sean, a sentire la parola «eroe» si inalbera. «Ho fatto una cosa normale. Vedi una ragazza che annega e che fai, non ti butti?». La fa semplice, ma ha rischiato. «Ne valeva la pena per salvarla la vita. E spero che questo insegni ai giovani a non abusare dell'alcol»



## Aste a Milano

VIA SAN MARCO, 22

4/5 DICEMBRE

Arte Moderna e Contemporanea  
Ceramiche di Artisti Italiani del Novecento  
I Maestri del Fumetto e dell'Illustrazione  
Fotografia d'Autore  
Orologi da Polso e da Tasca

Esposizione a Milano

dal 30 novembre al 3 dicembre

**CAMBI**  
CASA D'ASTE

GENOVA - genova@cambiaste.com | MILANO - milano@cambiaste.com | ROMA - roma@cambiaste.com CAMBIASTE.COM



## A Bruxelles

Banca Intesa: premiata l'arte

Intesa Sanpaolo ha vinto l'Innovation in Corporate Art award ieri al Parlamento Ue di Bruxelles. Il premio è stato assegnato per lo sviluppo di collaborazioni con i privati (in particolare la collezione Agrati), le sinergie con l'estero, l'innovazione nella valutazione degli impatti finanziari dell'arte sul bilancio aziendale. Dal 2011 hanno visitato le Gallerie d'Italia oltre 1,4 milioni di persone; la mostra «Romanticismo», ha già totalizzato 40 mila presenze.